

Domani il voto

## La lunga marcia per imporre l'aborto nella Carta dell'Ue

ATTUALITÀ

10\_04\_2024



**Luca  
Volontè**



**+++ AGGIORNAMENTO: la risoluzione (non vincolante) per inserire il diritto all'aborto nella Carta dei diritti fondamentali dell'Ue è stata approvata giovedì 11 aprile con il voto favorevole di 336 eurodeputati, a fronte di 163 contrari e**

### **39 astenuti. +++**

Domani, giovedì 11 aprile, i parlamentari europei uscenti voteranno l'ennesima risoluzione per rendere «il diritto all'aborto un diritto fondamentale dell'UE», una costante e folle pretesa di legittimare l'omicidio dell'innocente, impegno recentemente ribadito anche da Emmanuel Macron. Richieste tutte *politiche* che mirano a condizionare il prossimo Parlamento e i gruppi che ne comporranno la maggioranza e accattivarsi simpatie e sostegni delle lobby multinazionali abortiste. Infatti, è noto che l'assistenza sanitaria, compresa la cosiddetta salute sessuale e riproduttiva, rientra nelle competenze nazionali. Ed è anche noto che per modificare la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, per includervi l'aborto, servirebbe l'accordo unanime di tutti gli Stati membri. Non è la prima volta che gli attuali partiti e parlamentari votano documenti favorevoli alla legittimazione dell'omicidio degli innocenti nel grembo materno.

**Il 26 novembre 2020**, con l'occasione di condannare la *decisione* del 22 ottobre dello stesso anno della Corte costituzionale polacca a favore della dignità del nascituro e contro ogni forma di aborto eugenetico, il Parlamento europeo sosteneva che, in linea con la giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo, le leggi restrittive sull'aborto violano i diritti umani delle donne. Nella loro *risoluzione*, adottata con 455 voti favorevoli, 145 contrari e 71 astensioni, i deputati ribadivano che l'accesso senza ostacoli e tempestivo ai servizi di salute riproduttiva e il rispetto dell'autonomia riproduttiva e del processo decisionale delle donne sono fondamentali per tutti i Paesi europei, al fine di proteggere i diritti umani delle donne e l'uguaglianza di genere.

**Poi, il 24 giugno 2021, il Parlamento europeo ha approvato una *risoluzione*, legata al nefasto *Rapporto Matic***, che chiedeva a tutti i Paesi membri di «garantire l'accesso al diritto all'aborto legale e sicuro come diritto umano». Quella *risoluzione*, approvata con 378 voti favorevoli e 255 contrari, affermava che la pandemia di Covid-19 aveva limitato l'accesso a molti servizi cruciali per la salute e i diritti sessuali e riproduttivi ed *esortava* i Paesi dell'UE a riconoscere che qualsiasi interferenza con l'accesso alla contraccezione, ai trattamenti per la fertilità, all'assistenza alla maternità e all'aborto «costituisce una violazione dei diritti umani». Successivamente, l'**11 novembre 2021**, i parlamentari europei reiteravano la denuncia contro la Polonia per il suo divieto all'aborto eugenetico e ribadivano la richiesta a tutti i Paesi membri perché promuovessero, di fatto, l'impunità totale per l'aborto.

**Non possiamo dimenticare** come, nel suo *discorso* e nel seguente *dibattito* del **19 gennaio 2022**

al Parlamento europeo, Emmanuel Macron aveva proposto di includere l'aborto nella Carta europea dei diritti fondamentali, affermando che non farlo sarebbe contrario ai valori europei. Il diritto all'aborto deve essere salvaguardato, **chiedevano** ancora i deputati europei il **9 giugno 2022**, condannando l'«arretramento della salute sessuale e riproduttiva delle donne e dei loro diritti in tutto il mondo», compresi gli Stati Uniti e alcuni Paesi dell'Ue. Quest'altra **risoluzione**, approvata con 364 voti a favore, 154 contrari e 37 astensioni, mirava esplicitamente a influenzare la decisione della Corte Suprema degli Stati Uniti e, allo stesso tempo, i deputati esortavano gli Stati dell'Ue a «depenalizzare l'aborto e a rimuovere e combattere gli ostacoli all'aborto sicuro e legale e all'accesso ai servizi di salute sessuale e riproduttiva e relativi diritti».

**Il 7 luglio 2022**, pochi giorni dopo l'annullamento della *Roe contro Wade*, i parlamentari europei condannavano ancora una volta con forza l'«arretramento dei diritti delle donne, della salute sessuale e riproduttiva» negli Stati Uniti e in alcuni Stati membri dell'Ue, chiedendo l'inclusione del «diritto all'aborto» nella **Carta** dei diritti fondamentali dell'Ue. La **risoluzione** veniva approvata con 324 voti a favore, 155 contrari e 38 astensioni.

**Una lunga serie di spropositi**, dunque, ribaditi ancora una volta il 18 gennaio 2024 nella **risoluzione** approvata sulla "Situazione dei diritti fondamentali nella UE nel 2022-2023".

**Ed eccoci infine al voto di questi giorni** al Parlamento europeo, che vorrebbe appunto includere il «diritto all'aborto» nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, facendo seguito alla già menzionata promessa di Macron e all'incivile e totalitaria **decisione** della Francia di inserire il diritto all'aborto nella propria Costituzione. Sia chiaro: il prossimo giugno ciascuno di noi potrà decidere con un voto se provare a cambiare le cose premiando il/la parlamentare più coerente nella difesa dei principi non negoziabili, oppure se proseguire con l'attuale corteo funebre europeo.